



DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
ISTITUTO COMPRENSIVO ad Indirizzo Musicale
DISTRETTO N. 16 Macerata Campania (CE) Via Roma,11
C.F. 94017830616- Mail:ceic88300b@istruzione.it – ceic88300b@pec.istruzione.it
sito www.icmaceratacampania.edu.it Tel 0823/692435 Fax 0823/695550

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA MIGRANTI NEOARRIVATI (NAI)

PREMESSA

Il Protocollo d'Accoglienza è un documento che viene deliberato dal Collegio dei Docenti. Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inclusione degli alunni di nazionalità straniera, definisce compiti e ruoli del sistema scolastico, traccia le diverse possibili fasi d'accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana; individua percorsi non rigidi ma flessibili e operativi, pronti ad essere attivati in caso di necessità.

Il Protocollo delinea prassi condivise di carattere:

- Amministrativo e burocratico (iscrizione);
- Comunicativo e relazionale (prima conoscenza);
- Organizzativo e educativo-didattico (assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento-apprendimento dell'Italiano L2);
- Sociale (socializzazione tra pari, rapporti e collaborazioni con il territorio).

FINALITA'

- Garantire pari opportunità di accesso all'istruzione e di successo scolastico agli studenti stranieri.
- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza degli alunni stranieri;
- Dare sostegno agli alunni stranieri nella fase di adattamento, facilitarne l'inserimento e l'orientamento;
- Entrare in relazione con le famiglie immigrate;
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato.

Campo di applicazione

- Studenti migranti neoarrivati.
- Studenti di recente immigrazione (che hanno frequentato la scuola italiana da meno di due anni).

Responsabilità

La SEGRETERIA DIDATTICA

- accoglie lo studente straniero neoarrivato, che si presenta allo sportello;
- comunica l'arrivo dello studente straniero al Dirigente scolastico ed eventualmente gli fissa un appuntamento con il Dirigente stesso;
- guida la famiglia dello studente straniero nella compilazione del modulo di iscrizione, in presenza di un referente della sottocommissione NAI (facente parte del GLI) ed eventualmente di un mediatore culturale.

Il DIRIGENTE SCOLASTICO

- garantisce l'effettivo esercizio del diritto – dovere all'istruzione e alla formazione (DLgs 76/05);
- garantisce il rispetto della normativa antidiscriminazione, secondo la quale compie un atto di discriminazione perseguibile civilmente chiunque illegittimamente imponga condizioni più svantaggiose o si rifiuti di fornire l'accesso [...] all'istruzione [...] (Dlgs 286/98, art. 43, comma 2, c);
- dà mandato a un docente della sottocommissione NAI per l'ordine di scuola interessato, di effettuare il colloquio con la famiglia del neoarrivato;
- riceve il parere del docente della sottocommissione NAI per l'ordine di scuola interessato relativo alla scelta della classe in cui inserire il neo arrivato, dopo aver valutato con la funzione strumentale BES le realtà delle singole classi;
- assegna lo studente neoarrivato alla classe;
- comunica l'assegnazione al coordinatore del Plesso;
- verifica l'effettivo adattamento dei programmi da parte del Team/Consiglio di classe.

Il COLLEGIO DEI DOCENTI

- approva il Protocollo di Accoglienza per la parte di propria competenza e ne è consapevole;
- opera attraverso la sottocommissione NAI, come propria articolazione, e attraverso gli organi individuati dal Protocollo di Accoglienza;
- riceve dal docente Funzione Strumentale le informazioni e le proposte in relazione all'accoglienza degli studenti stranieri e le discute;
- presenta proposte per agevolare la comunicazione tra la scuola e le famiglie degli studenti stranieri.

La docente REFERENTE BES

- coordina le attività della sottocommissione NAI;

- monitora la presenza degli studenti migranti e ne dà informazione al Collegio dei docenti;
- effettua le rilevazioni statistiche e appronta la documentazione richiesta dalle istituzioni, anche ai fini dell'erogazione di contributi specifici;
- esprime in forma scritta al Dirigente scolastico il parere relativo alla scelta della classe in cui inserire il neoarrivato;
- al termine di ogni anno scolastico, redige la statistica relativa agli esiti scolastici di tutti gli studenti, con osservazioni e proposte, e ne dà informazione al Collegio dei docenti.

La SOTTOCOMMISSIONE NAI

- è costituita da un docente referente dei diversi indirizzi o plessi dell'istituzione scolastica;
- nella persona dei singoli componenti, accompagna lo studente neoarrivato in visita alla scuola;
- mantiene i contatti con Team/Consigli di classe in cui sono inseriti studenti neoarrivati;
- fornisce indicazioni e strumenti (in particolare in relazione al Piano Educativo Personalizzato) a Team/Consigli di classe;
- coordina i laboratori per l'apprendimento e il potenziamento dell'italiano L2 (lingua della comunicazione e lingua dello studio);
- organizza incontri periodici di formazione con i colleghi, se opportuni o richiesti;
- si riunisce periodicamente in una prospettiva di confronto e condivisione;
- partecipa a iniziative di formazione e aggiornamento;
- effettua il colloquio di accoglienza con lo studente migrante neoarrivato (con attenzione alla storia personale e scolastica, alla biografia linguistica, alle aspettative e ai desideri);
- prende contatto con gli insegnanti delle scuole del territorio, che il ragazzo ha eventualmente frequentato in precedenza, per acquisire informazioni di carattere didattico;
- prende eventualmente contatto con il Centro Provinciale per l'Istruzione.

Il TEAM/Il CONSIGLIO DI CLASSE

- predispone l'accoglienza al neoarrivato, favorendo l'instaurarsi di un clima di incontro e di dialogo all'interno della classe;
- dopo l'accoglienza, accerta le competenze del neoarrivato per predisporre il necessario adattamento dei programmi;
- in collaborazione con la sottocommissione NAI attiva laboratori per l'apprendimento e il potenziamento dell'italiano L2 (lingua della comunicazione e lingua dello studio) per gli studenti stranieri;
- elabora e delibera il PEP modificabile in itinere secondo necessità;
- effettua le valutazioni quadrimestrali degli studenti stranieri sulla base del PEP.

Il MEDIATORE CULTURALE

- facilita la comunicazione tra scuola, ragazzi neoarrivati, le loro famiglie e le altre istituzioni;
- non sostituisce funzioni, ma facilita la comunicazione tra i soggetti principali, favorendo le relazioni e il dialogo;

- offre consulenza ai ragazzi neoarrivati e alle loro le famiglie per aiutarli a muoversi autonomamente nella nuova realtà sociale;
- promuove attività per valorizzare le differenze e favorire lo scambio culturale.

Il FACILITATORE LINGUISTICO (docente interno o esterno)

- insegna l'italiano della comunicazione e l'italiano dello studio;
- fornisce un lessico di base per affrontare, accanto alla classe, alcuni contenuti disciplinari opportunamente semplificati;
- affianca il Team/il Consiglio di classe nella scelta del materiale adatto.

Modalità operative

Verifica dei documenti

L'art. 45 del DPR 394/99 precisa che:

- I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.
- Gli stessi sono soggetti all'obbligo scolastico secondo le disposizioni vigenti in materia [ora diritto – dovere all'istruzione e alla formazione, che si articola per dodici anni e dunque fino ai diciotto anni di età].
- La loro iscrizione nelle scuole italiane avviene nei modi e alle condizioni previsti per i minori italiani, e può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico [anche oltre il termine annualmente stabilito, per i soli neoarrivati].
- I minori stranieri privi di documentazione anagrafica, ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta, sono iscritti con riserva, senza alcun pregiudizio per il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado.
- I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico [ora diritto – dovere] vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica [...]; l'iscrizione a una classe diversa è possibile tenendo conto:
 - dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
 - dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
 - del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
 - del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.
- Il Collegio dei docenti formula proposte per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi; la ripartizione è effettuata evitando comunque la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri.
- È definito, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola.

- Sono presentate proposte per agevolare la comunicazione tra la scuola e le famiglie degli studenti stranieri.

La documentazione scolastica che il ragazzo neoarrivato presenta è pertanto considerata un elemento utile dal punto di vista della conoscenza del percorso formativo compiuto nel paese d'origine, ma non necessaria dal punto di vista formale.

Criteria di immissione nelle classi

I criteri guida per l'inserimento sono:

- la corrispondenza tra età anagrafica e classe di inserimento; sulla base dell'accertamento delle competenze acquisite e degli anni di effettiva scolarizzazione è possibile l'assegnazione ad una classe immediatamente inferiore;
- la scelta espressa dalla famiglia del ragazzo neoarrivato in merito al tempo scuola e alla eventuale seconda lingua straniera (nei limiti della disponibilità, come avviene per i coetanei italiani);
- la valorizzazione del percorso scolastico pregresso;
- la composizione del gruppo classe: numero di alunni, presenza di alunni in alfabetizzazione e/o diversamente abili, presenza di alunni facilitatori, la distribuzione del carico su Sezioni/Team/Consigli di classe.

Parere del Consiglio di classe

La Sezione/il Team/il Consiglio di classe può esprimere parere contrario all'inserimento qualora vi siano gravi motivi ostativi previsti dalla normativa vigente (in base alla quale la non conoscenza della lingua italiana non è un motivo ostativo per l'inserimento).

Tempi di attuazione

La procedura di accoglienza si attua nel limite temporale di dieci giorni.

Indicazioni operative

- La scuola è dotata delle INFORMAZIONI relative al SISTEMA SCOLASTICO DEI PAESI D'ORIGINE
- È preferibile che il ragazzo si presenti nella scuola la prima volta accompagnato da un familiare o conoscente; ai fini della mediazione linguistica è possibile il ricorso a studenti della scuola che parlino la stessa lingua madre del neoarrivato, o, se necessario, a MEDIATORI LINGUISTICI;
- Lo studente neo arrivato è esentato dall'acquisto dei LIBRI in adozione nella classe: il Team/Consiglio di classe darà indicazioni relativamente ai testi che ritiene indispensabili e sostituirà gli altri con materiali opportunamente approntati;
- Il Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue costituisce il modello di riferimento per l'ACCERTAMENTO DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE.

INTERVENTI INIZIALI

La Commissione suddivide le attività riferite a questa fase in due filoni:

1. uno a supporto più diretto all'azione dei docenti,
2. uno a supporto dell'alunno/a neo arrivato/a e più in generale della classe.

La Commissione mette a disposizione dei docenti del Consiglio di Classe:

- prove d'ingresso, sperimentate e condivise da altri istituti, che hanno una sperimentazione simile, atte a valutare le competenze linguistiche in italiano L2, lingua veicolare per lo studio;
- scheda di rilevazione situazione iniziale per la Scuola dell'Infanzia;
- una scheda-guida di osservazione per redigere il P.D.P. elaborato dal Consiglio di Classe, corredata da un allegato per le singole programmazioni disciplinari e un altro per la valutazione globale del quadrimestre.

Agli alunni NAI e a coloro che si trovano in Italia solo da alcuni mesi, sarà opportuno somministrare prove in grado di fornire informazioni sulle *competenze in Italiano L2 secondo il Framework Europeo in merito a:*

- comprensione della lingua orale,
- comprensione della lingua scritta,
- produzione nella lingua orale,
- produzione nella lingua scritta.

DEFINIZIONE DEL PERCORSO SCOLASTICO E INTERVENTI DI FACILITAZIONE

SCUOLA DELL'INFANZIA

- Compilare la scheda di rilevazione della situazione iniziale;
- **INDICAZIONI OPERATIVE PER L'ACCOGLIENZA:**
 - Definire spazi, tempi e materiali con l'aiuto di supporti visivi utili a far orientare il bambino nel nuovo contesto;
 - Prevedere eventuali percorsi di potenziamento di L2 nelle ore di compresenza, attraverso laboratori a piccoli gruppi;
 - Proporre eventuali semplici percorsi di educazione interculturale, valorizzando elementi di diverse culture attraverso immagini, musica o altri canali adatti alla specifica situazione;
 - Se necessario, inizialmente utilizzare a scuola una "lingua ponte", per poi abbandonarla gradualmente, comunicando esclusivamente in italiano;
 - Monitorare i progressi linguistici del bambino attraverso osservazioni sistematiche (profili o relazioni da allegare al registro);
 - Seguire le indicazioni dell'UOS Neuropsichiatria - settore linguaggio, che raccomanda, per un corretto sviluppo della L2 nei bambini stranieri dai 3 ai 6 anni, di non chiedere mai

alla famiglia di parlare la L2 nel contesto casalingo. Il bambino deve comunicare a casa in L1 e a scuola in L2;

- Se subentrano difficoltà importanti di linguaggio a metà del secondo anno di frequenza, le insegnanti possono adottare la scheda di osservazione e rilevazione disturbi del linguaggio per bambini bilingue, consigliata dall' UOS Neuropsichiatria - Riabilitazione Età Evolutiva - Settore disturbi del linguaggio, della USL territoriale. In tal caso saranno le logopediste del Servizio a monitorare la singola situazione.

- Elaborazione di un Piano Didattico Personalizzato con strategie condivise per l'osservazione e la valutazione di interventi appropriati.

SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

La scuola struttura un intervento che tenga presenti i bisogni educativi degli alunni, prevedendo almeno due possibili situazioni d'ingresso.

1. Studente neoarrivato in Italia (N.A.I.)

Se l'alunno/a risulta neoarrivato (studente N.A.I.), in linea con quanto prescritto dalla CM 8/2013, il C.d.C. elaborerà un PDP. Al fine di raggiungere la massima efficacia, tale alunno verrà indirizzato prima possibile a corsi di lingua italiana L2 tenuti dall'Istituto in orario curricolare o/e extracurricolare, organizzati in piccoli gruppi. Laddove fosse possibile, la scuola si riserva di utilizzare al meglio la possibilità offerta dalla normativa vigente, dedicando le ore per l'insegnamento della seconda lingua comunitaria alla prima alfabetizzazione in italiano. Sempre in linea con la normativa, il C.d.C. attuerà il necessario adattamento del programma di studio. Durante le ore in classe, verrà comunque privilegiata l'acquisizione linguistica, competenza trasversale presa in carico dai docenti di tutte le discipline. Sarà particolare cura degli insegnanti promuovere l'integrazione del nuovo alunno nel gruppo classe e la stretta collaborazione con la famiglia. Si ricorda che nel caso di alunni stranieri, il PDP deve avere carattere temporaneo (**Piano Personalizzato Temporaneo**).

2. Studente che ha svolto un ciclo di studi (o almeno tre anni) in Italia

Se l'alunno/a ha svolto un ciclo di studi (o almeno tre anni) in Italia, il C.d.C. attuerà strategie individualizzate, finalizzate in particolare al consolidamento della lingua dello studio, competenza trasversale presa in carico dai docenti di tutte le discipline. Anche in questo caso sarà offerto agli alunni un corso di studio della lingua italiana L2, di livello superiore e in orario extracurricolare. Rilevati i bisogni specifici di apprendimento, il C.d.C. progetterà interventi finalizzati al coinvolgimento attivo dell'alunno nel suo processo di apprendimento, al pieno inserimento nel gruppo dei pari, alla rimozione degli ostacoli che si frappongono al pieno raggiungimento del successo scolastico; programmerà eventuali attività di educazione interculturale; manterrà relazioni costanti con la famiglia; valuterà l'eventuale adattamento dei programmi di studio e del linguaggio specialistico delle singole discipline.

VALUTAZIONE

Il necessario adattamento dei programmi di studio rende doveroso un parallelo adattamento dei parametri di valutazione. Nelle linee guida del MIUR si afferma che “si privilegia la valutazione formativa rispetto a quella certificativa, considerando il percorso dell’alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione, le relazioni, l’impegno e la previsione di sviluppo”.

In questa ottica i docenti terranno conto del fatto che è possibile:

- Prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;
- Valutare il progresso rispetto al livello di partenza;
- Valorizzare il raggiungimento degli obiettivi non cognitivi;
- Considerare che l’alunno straniero è sottoposto a una doppia valutazione: quella relativa al suo percorso di Italiano seconda lingua, quella relativa alle diverse aree disciplinari e ai contenuti del curriculum comune;
- Tener presente il processo di apprendimento avviato e le dinamiche socio-relazionali osservate.

Nel caso di alunni per i quali si sia predisposto un P.D.P., i parametri di valutazione verranno quindi stabiliti in base al piano personalizzato.

Riferimenti legislativi

Costituzione della Repubblica italiana, artt. 3 e 34	
Dlgs 286/98	Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286, “Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”
DPR 394/99	Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, “Regolamento della disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”
L 189/02	Legge 30 luglio 2002, n. 189, “Modifica alla normativa in materia di immigrazione e asilo”
DPR 334/04	Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, in materia di immigrazione
L 53/03	Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull’istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale
DLgs 76/05	Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all’istruzione e alla formazione, a norma dell’articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53
C.M. n.24, 1/3/2006	MIUR, Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri
Documento di indirizzo, ottobre 2007	La via italiana per la scuola interculturale e l’integrazione degli alunni stranieri
C.M. n.2, 8/01/2010	Indicazioni e raccomandazioni per l’integrazione di alunni con cittadinanza non italiana
C.M. n. 8/6 marzo 2013	Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica. Indicazioni operative”
MIUR, febbraio 2014. (Aggiornamento dell’analogo documento del 2006)	Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri
MIUR, dicembre 2014	Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati
Raccomandazioni del 2015	"Diversi da chi? Raccomandazioni per l’integrazione degli alunni stranieri"
Legge 107 del 2015, comma 23	

PROCEDURA DI ACCOGLIENZA DELL'ALUNNO STRANIERO NEOARRIVATO

QUANDO	CHI	COSA
AL MOMENTO DELL'ISCRIZIONE	SEGRETERIA	<ul style="list-style-type: none"> • accoglie lo studente straniero • comunica l'arrivo dello studente straniero al Dirigente scolastico • comunica l'arrivo dello studente al docente referente della sottocommissione NAI per ogni ordine di scuola
	REFERENTE SOTTOCOMMISSIONE NAI	<ul style="list-style-type: none"> • guida la famiglia dello studente straniero, eventualmente in presenza di un mediatore culturale, nella compilazione del modulo di iscrizione
PRIMI GIORNI	REFERENTE SOTTOCOMMISSIONE NAI	<ul style="list-style-type: none"> • verifica il livello di conoscenza e comprensione della Lingua italiana e attiva gli interventi di alfabetizzazione e mediazione necessari • concorda con i docenti della sottocommissione NAI e del Team/Consiglio di classe i tempi e le modalità di accertamento delle competenze scolastiche
	REFERENTE SOTTOCOMMISSIONE NAI	<ul style="list-style-type: none"> • comunica alla famiglia dell'alunno straniero le modalità di inserimento • accompagna l'alunno nei suoi primi giorni a scuola, mostrando gli ambienti e presentando le persone di riferimento
	DIRIGENTE SCOLASTICO	<ul style="list-style-type: none"> • sentito il parere del docente referente NAI e del docente REFERENTE BES e valutate le situazioni delle varie classi, individua la classe in cui inserire l'alunno
PRIME SETTIMANE	TEAM/ CONSIGLIO DI CLASSE	<ul style="list-style-type: none"> • predispone l'accoglienza e l'inserimento nella classe • stende un PEP
	MEDIATORE CULTURALE	<ul style="list-style-type: none"> • accompagna l'inserimento dell'alunno, facilitando la prima comunicazione con docenti e compagni
	FACILITATORE LINGUISTICO	<ul style="list-style-type: none"> • insegna l'Italiano della comunicazione, in collaborazione con i docenti di Lingua
DOPO CIRCA DUE MESI	TEAM/ CONSIGLIO DI CLASSE	<ul style="list-style-type: none"> • valuta i progressi dell'alunno • segnala eventuali problemi al docente referente NAI
	TEAM/ CONSIGLIO DI CLASSE	<ul style="list-style-type: none"> • convoca, eventualmente alla presenza del mediatore culturale, la famiglia dell'alunno, per riferire relativamente al periodo di inserimento, ai fini dell'individuazione di possibili strategie e di misure funzionali al miglioramento degli apprendimenti

Allegato 1

SCHEDA –DATI SCUOLA DELL’INFANZIA

SCHEDA DI RILEVAZIONE DELLA SITUAZIONE INIZIALE	
NOME E COGNOME DEL BAMBINO	
NAZIONE DI NASCITA	
DATA DI NASCITA	
NAZIONALITA’ DEL PADRE	
NAZIONALITA’ DELLA MADRE	
DA QUANTI ANNI E’ IN ITALIA? (se non vi è nato)	
IL BAMBINO HA FREQUENTATO IL NIDO?	SI [] NO []
SE SI PER QUANTO TEMPO?	
IL BAMBINO HA FREQUENTATO ALTRE SCUOLE DELL’INFANZIA?	SI [] NO [] EVENTUALI NOTE:
MODALITÀ PREVALENTE DI COMUNICAZIONE	VERBALE [] NON VERBALE []
COMPRESIONE LINGUISTICA (comprende istruzioni semplici, comprende brevi racconti)	SI [] NO [] NOTE:
PRODUZIONE VERBALE - comunica verbalmente in modo comprensibile in L1 - comunica verbalmente in modo comprensibile in L2 - ripete le parole in italiano?	SI [] NO [] SI [] NO [] SI [] NO []

<ul style="list-style-type: none"> - ripete i nuovi termini? - esprime verbalmente i propri bisogni (anche solo con "parole - frase") - a detta del genitore, il bambino/a forma frasi in L1 a casa? 	<p style="text-align: right;">SI [<input type="checkbox"/>] NO [<input type="checkbox"/>]</p> <p style="text-align: right;">SI [<input type="checkbox"/>] NO [<input type="checkbox"/>]</p> <p style="text-align: right;">SI [<input type="checkbox"/>] NO [<input type="checkbox"/>]</p> <p>NOTE:</p>
<p>DIMOSTRA BUONI LIVELLI DI ATTENZIONE?</p>	<p style="text-align: right;">SI [<input type="checkbox"/>] NO [<input type="checkbox"/>]</p> <p>NOTE:</p>
<p>EVENTUALI DIFFICOLTÀ EMOTIVE</p>	
<p>EVENTUALI DIFFICOLTÀ RELAZIONALI</p>	

Allegato 3

VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE IN INGRESSO IN ITALIANO L2SCUOLA PRIMARIA

	Pre A1	A1	A2	B1	B2
Livello di comprensione in Italiano orale					
Livello di produzione in Italiano orale					
Livello di comprensione in Italiano scritto					
Livello di produzione in Italiano scritto					

Livello Pre A1

Non è in grado di utilizzare la letto-scrittura nella maggior parte delle situazioni quotidiane. Rientrano in questo gruppo anche gli stranieri adulti che hanno perso le abilità di alfabetizzazione per mancanza di utilizzo e vivono una situazione di analfabetismo di ritorno.

Livello A1

Riesce a comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). E' in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.

Livello A2

Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, lavoro, descrizione del luogo in cui vive). Riesce a comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente, ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.

Livello B1

E' in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua L2 su argomenti familiari che affronta normalmente a scuola, nel tempo libero ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli sono familiari o di suo interesse. E' in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.

Livello B2

E' in grado di comprendere le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche e specifiche del proprio settore di specializzazione. Interagisce con relativa scioltezza e spontaneità, senza eccessiva fatica e tensione. Sa produrre testi chiari e articolati su un'ampio gamma di argomenti ed esprimere opinioni su argomenti di attualità.

Allegato 4

VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE IN INGRESSO IN ITALIANO L2SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

	Pre A1	A1	A2	B1	B2
Livello di comprensione in Italiano orale					
Livello di produzione in Italiano orale					
Livello di comprensione in Italiano scritto					
Livello di produzione in Italiano scritto					

Livello Pre A1

Non è in grado di utilizzare la letto-scrittura nella maggior parte delle situazioni quotidiane. Rientrano in questo gruppo anche gli stranieri adulti che hanno perso le abilità di alfabetizzazione per mancanza di utilizzo e vivono una situazione di analfabetismo di ritorno.

Livello A1

Riesce a comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). E' in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.

Livello A2

Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, lavoro, descrizione del luogo in cui vive). Riesce a comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente, ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.

Livello B1

E' in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua L2 su argomenti familiari che affronta normalmente a scuola, nel tempo libero ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli sono familiari o di suo interesse. E' in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.

Livello B2

E' in grado di comprendere le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche e specifiche di determinati ambiti. Interagisce con relativa scioltezza e spontaneità, senza eccessiva fatica e tensione. Sa produrre testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti ed esprimere opinioni su argomenti di attualità.

Allegato 5

SCHEDA DELLE COMPETENZE IN ITALIANO L2 - FRAMEWORK EUROPEO

COMPRESIONE DELL'ORALE	
Livello principiante	Non comprende alcuna parola (in italiano) Comprende singole parole (dell'italiano)
A1	Comprende espressioni familiari e frasi molto semplici Comprende semplici domande, indicazioni e inviti formulati in modo lento e chiaro Comprende alcuni vocaboli ad alta frequenza delle discipline scolastiche
A2	Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente e di senso immediato Comprende quanto gli viene detto in semplici conversazioni quotidiane Individua l'argomento di conversazioni cui assiste, se si parla in modo lento e chiaro Comprende l'essenziale di una spiegazione semplice, breve e chiara Ricava le informazioni principali da semplici messaggi audiovisivi
B1	Comprende i punti principali di un discorso su argomenti legati alla vita quotidiana e scolastica, a condizione che si parli in modo lento e chiaro Ricava l'informazione principale da testi (audiovisivi) radiofonici o televisivi
B2	Comprende un discorso anche articolato in modo complesso purché riferito ad argomenti relativamente noti. Comprende la maggior parte delle trasmissioni televisive e dei film
C1	Capisce un discorso lungo anche se non è chiaramente strutturato e le relazioni non vengono segnalate, ma rimangono implicite.
C2	Capisce qualsiasi tipo di lingua parlata, sia dal vivo sia trasmessa, anche se il discorso è tenuto in modo veloce da un madrelingua.

COMPRESIONE DELLO SCRITTO	
Livello principiante	Non sa decodificare il sistema alfabetico Sa leggere e comprendere qualche parola scritta Legge parole e frasi senza comprenderne il significato
A1	Comprende semplici domande, indicazioni e frasi con semplice struttura e con vocaboli di uso quotidiano Su argomenti di studio comprende testi molto semplificati, con frasi elementari e vocaboli ad alta frequenza della disciplina
A2	Comprende il senso generale di un testo elementare su temi noti Comprende un testo di studio semplificato con frasi strutturate in modo semplice
B1	Comprende testi in linguaggio corrente su temi a lui accessibili Adeguatamente supportato, comprende i libri di testo
B2	Riesce a comprendere un testo di narrativa (contemporanea) o su un argomento di attualità
C1	Riesce a capire testi letterari e informativi lunghi e complessi. Riesce a capire articoli specialistici e istruzioni tecniche piuttosto lunghe, anche quando non appartengono al mio settore. Legge qualunque documento scorrevolmente.

C2	Riesce a capire con facilità praticamente tutte le forme di lingua scritta inclusi i testi teorici, documenti strutturalmente o linguisticamente complessi.
PRODUZIONE ORALE	
Livello principiante	Non si esprime oralmente in italiano Comunica con molta difficoltà Comunica con frasi composte da singole parole
A1	Sa rispondere a semplici domande e sa porne Sa usare espressioni quotidiane per soddisfare bisogni concreti Sa produrre qualche frase semplice con lessico elementare Sa comunicare in modo semplice se l'interlocutore collabora
A2	Sa produrre messaggi semplici su temi quotidiani e scolastici ricorrenti Prende l'iniziativa per comunicare in modo semplice Sa descrivere in modo semplice fatti legati alla propria provenienza, formazione, ambiente
B1	Sa comunicare in modo semplice e coerente su argomenti [a lui/lei] familiari Sa partecipare in modo adeguato a conversazioni su argomenti [a lui/lei] familiari Sa riferire su un'esperienza, un avvenimento, un film, "su un testo letto"
B2	Si esprime in modo chiaro e articolato su una vasta gamma di argomenti, esprimendo eventualmente anche la propria opinione
C1	Riesce a presentare descrizioni chiare e articolate su argomenti complessi, integrandovi temi secondari, sviluppando punti specifici e concludendo il tutto in modo appropriato.
C2	Riesce a presentare descrizioni o argomentazioni chiare e scorrevoli, in uno stile adeguato al contesto e con una struttura logica efficace.

PRODUZIONE SCRITTA	
Livello principiante	Non sa scrivere l'alfabeto latino Scrive qualche parola (in italiano)
A1	Sa scrivere sotto dettatura frasi semplici Sa produrre frasi semplici con lo spunto di immagini e di domande Sa produrre brevi frasi e messaggi
A2	Sa produrre un testo semplice con la guida di un questionario Se opportunamente preparato, sa produrre un testo semplice, comprensibile, anche se con alcuni errori
B1	Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti noti
B2	Sa produrre testi articolati su diversi argomenti di suo interesse
C1	Riesce a scrivere testi chiari e ben strutturati sviluppando analiticamente il proprio punto di vista. Riesce a scrivere lettere, saggi e relazioni esponendo argomenti complessi. Riesce a scegliere lo stile adatto al destinatario.
C2	Riesce a scrivere testi chiari, scorrevoli e stilisticamente appropriati. Riesce a scrivere lettere, relazioni e articoli complessi, supportando il contenuto con una struttura logica efficace che aiuti il destinatario a identificare i punti salienti da rammentare. Riesce a scrivere riassunti e recensioni di opere letterarie e di testi specialistici.